

# Il commissario per le opere pubbliche fa a pugni con una concezione democratica della politica

Mentre nel paese la vita normale si ferma per impedire il diffondersi del coronavirus la **Confindustria e le sue lobby del cemento** non si fermano.

Il denaro non dorme mai e nemmeno i suoi devoti: per esempio, Nicolò Rebecchini, presidente dell'Associazione Costruttori Edili di Roma e Provincia, a nome dell'ANCI, chiede soldi e il **governo subito si mette sull'attenti**. Per ora tutte le risorse sono dirette all'emergenza epidemia, ma qualcosa arriva anche alle grandi imprese di costruzioni e la ministra De Micheli vanta i cinque miliardi destinati ultimamente alle grandi opere.

Il regalo più consistente però è la promessa di creare commissari che gestiscano e facilitino la realizzazione delle opere. Per il momento si parla di **25 opere da sbloccare** e di **12 commissari da nominare** per "semplificare".

In bocca ai sostenitori dei grandi cantieri c'è ancora l'accusa di lentezza della burocrazia e della giungla normativa, ma questa retorica è ormai stantia e non appare più nemmeno una posizione ideologica, quanto una *fake news* vera e propria.

Il mondo dei costruttori, e soprattutto la politica asservita ai suoi interessi, ha subito uno scacco fortissimo a Firenze, prima con la sentenza del Consiglio di Stato, che ha rigettato il ricorso di ministeri, Regione, Comune, imprenditori contro la sentenza del TAR che aveva annullato la procedura di VIA per l'aeroporto di Carrai-Renzi, poi con la procedura di infrazione avviata dalla Commissione Europea per il mancato rispetto delle norme europee da parte del decreto 104/2017, che allentava sempre più i controlli sulle grandi opere.

Questi **gravi smacchi per i padroni** del cemento dimostrano una volta di più che i problemi non sono le lentezze burocratiche o le normative complesse, quanto il fatto che ormai la politica si è ridotta al ruolo di cane da guardia di una imprenditoria avulsa

dalla realtà e vorrebbe l'impossibile, come infilare un aeroporto dove non può entrare; a questo punto potremmo paradossalmente parlare di conflitto capitale/buon senso.

A parte l'ironia che ci ispirano i fatti, queste vicende invece devono creare un allarme, non solo per i possibili problemi ambientali, ma per il fatto che l'arroganza di questa lobby politico/imprenditoriale/finanziaria tiene in nessun conto sia i vincoli che la scienza impone, tanto meno le regole democratiche che dovrebbero guidare le realizzazioni di opere di interesse collettivo.

Cosa fare, come farlo, dove farlo e quando è pretesa dei costruttori deciderlo, una **mentalità arrogante** che deve preoccupare tutti i cittadini perché è foriera di una mentalità autoritaria se non totalitaria.

A chi accusa coloro che cercano di difendere ambiente e democrazia "di essere quelli del no a tutto" sarebbe bene illuminare la mente e far vedere che i critici dell'attuale politica sono portatori di una **progettualità sociale, ambientale** importante e utile alla collettività, non solo agli interessi di pochi. Sarebbe davvero necessario che i sostenitori di questo sistema si rendessero conto che stanno lottando contro il buon senso e la realtà; l'esempio toscano del fallimento di 30 anni di politiche delle infrastrutture dovrebbe illuminare anche i più ciechi: aeroporto di Firenze, Tirrenica, TAV fiorentina, inceneritori, politica energetica sono una **corona di vergogne** per tutti coloro che le hanno proposte e sostenute.

L'inadeguatezza delle politiche portate avanti finora è platealmente confermata dalle vicende di questi giorni in cui emergono i frutti di 30 anni di lento e costante **smantellamento del servizio sanitario**. L'ideologia liberista, che ha imposto come modello economico, culturale, e addirittura morale l'impresa, ha trasformato **ospedali e presidi sanitari in "aziende"** con fini economicisti che fanno a pugni con le necessità della salute pubblica; la conseguente politica di risparmi ha ridotto drasticamente posti letto e favorito i servizi sanitari privati che mai come ora stanno dimostrando la loro inefficacia davanti all'emergenza Covid-19.

**\*Tiziano Cardosi**